Diminuiscono le matricole e gli studenti in corso all'università

Sono diecimila in meno gli iscritti all'ateneo

I dati pubblicati dal rettorato - Le scelte dei nuovi universitari: Magistero resta al primo posto, anche se diminuisce il suo «peso relativo» - Medicina ancora la più affollata - Dichiarazione di Ruberti

	1980-81 Immatric.	1980-81 Iscr. in corso	1979-80 Imm.	1979-80 Iscr. in corso	Totali Immatr.+Iscr. assol.	Totali Immatr.+Iscr. perc.	Totali Immatr.+Iscr. assol.	Totali Immatr.+Iscr. perc.
Giurisprudenza	5.112	9.943	5.825	9.519	15.055	15,5	15.344	14,3
Scienze Politiche	1.481	2.674	1.840	2.723	4.155	4,3	4.563	4,3
Economia e Commercio	4.230	5.917	5.018	5.825	10.147	10.5	10.843	10,1
Scienze Statistiche	517	606	494	763	1.123	1,2	1.257	1,2
Lettere e Filosofia	3.640	7.048	4.189	7.590	10.688	11,0	11.779	11,0
Magistero	5.649	8.866	6.878	10.362	14.515	14.9	17.240	16,1
Medicina e Chirurgia	2.422	14.255	2.914	15.405	16.647	17,1	18.319	17,1
Scienze Mat. Fisiche e Nat.	2.893	5.216	3.191	5.879	8.109	8,4	9.070	8,5
Farmacia	516	1.456	684	1.570	1.972	2,0	2.254	2,1
Ingegneria	2.593	5.740	2.726	6.102	8.333	8,6	8.828	8,2
Architettura	1.674	4.577	2.008	5.429	6.251	6,4	7.437	6,9
Ingegneria Aerospaziale	13	9	57	21	22	—	78	—
Scuola Spec. per Arch. e Bibliot.	71	93	147	94	164	0,1	241	0,2
TOTALE	30.811	66.370	35.971	71.282	97.181	100,0	107.253	100,0

Saranno forse diecimila di meno gli studenti dell'ateneo di Roma: fino ad oggi gli universitari sono diminuiti di 8.156, rispetto all'anno precedente. Ma a questa mancanza andrà aggiunta quella dei «fuori corso»: per loro i dati definitivi non sono ancora raffrontabili, perché hanno tempo di iscriversi fino al 31 dicembre.

Per tutti gli altri, invece, il termine ultimo era il 5 novembre. E così il rettorato dell'ateneo — cha he seguito attentamente l'andamento delle iscrizioni — ha fatto conoscere tabelle analitiche e cifre complessive: gli immatricolati (cioè i nuovi iscritti) e gli iscritti in corso sono oggi, in tutto, 99.097 (l'anno scorso erano 107.253). Gli immatricolati sono 32.069 (3.902 in meno) e gli studenti degli anni successivi che hanno rinnovato l'iscrizione sono invece 67.028 (4.254 in meno).

A questi numeri vanno aggiunti quelli dei «fuori corso», che non sono ancora — abbiamo detto — confrontabili. Si può dire solo che finora si sono reiscritti in 31.477. Il 31 dicembre del 1979 erano 44.384. Anche ipotizzando che raggiungano lo stesso numero dell'anno scorso — il che è improbabile visto che quest'andamento sembra generale — quest'anno la città universitaria sarà «frequentata» da 143 mila persone, contro le 151 mila dello scorso anno.

Per quanto riguarda le scelte degli studenti che approdano per la prima volta agli studi universitari, anche quest'anno il maggior afflusso si è avuto a Magistero (con 5.649 immatricolazioni), seguito da Giurisprudenza (5.112), e Lettere (3.649). Medicina resta comunque, anche se non detiene il primato delle immatricolazioni, la facoltà più popolata con 16.647 iscritti complessivi (erano 18 mila l'anno scorso) seguita da Giurisprudenza, con 15 mila, Magistero con 14.515, Lettere con 10.688 ed Economia e Commercio con 10.147.

Cambia così anche l'incidenza di ciascuna facoltà sull'insieme della popolazione universitaria. Medicina continua a rappresentare il 17,1% degli studenti: è la stessa percentuale dell'anno scorso. E' diminuito invece il «peso relativo» di Magistero. Nel '79-80 i suoi iscritti erano il 16,1 %: oggi sono il 14,9 %. Per ora, comunque, Giurisprudenza è tornata ad occupare il secondo posto, con il 15,5 % degli iscritti, rispetto al 14,3 % dell'anno scorso. Le altre variazioni — se si esclude un lieve incremento di Ingegneria — non sono di rilievo.

Intanto l'annunciata restrizione della tecnica della «proroga» al termine del 5 novembre, sembra aver avuto il suo effetto: al 18 novembre sono state presentate in ritardo solo 449 domande. Non è certo probabilmente qui che va cercata la causa per un calo delle iscrizioni: ma è presto per aprire riflessioni.

Al rettore dell'università di Roma, prof. Antonio Ruberti, è stato chiesto il motivo del maggior rigore nel rispetto dei termini per le iscrizioni. «Dal punto di vista formale — è stata la risposta — non c'è nessuna modifica nelle procedere di iscrizione, essendo rimasto fermo il termine del 5 novembre e, per i casi eccezionali singolarmendicembre. La "gestione dei casi eccezionali" è stata negli anni passati a maglie molto larghe. Ora, nel quadro dell'impegno complessivo dello ateneo teso a migliorarne la funzionalità — ha aggiunto Ruberti — è apparso necessario che l'obiettivo della legge — iscriversi prima dell'inizio delle lezioni — fosse perseguito. Abbiamo da luglio iniziato una intensa campagna di informazione per richiamare l'attenzione sul rispetto dei vincoli di tempo».

«E in effetti — ha proseguito il rettore — a questo nostro sforzo ha corrisposto una grandissima riduzione dei "casi eccezionali". Esamineremo i "casi eccezionali" che si avranno da qui al 31 dicembre con serenità nel contesto delle finalità che ho precisato. Mi auguro che, per quanto concerne le immatricolazioni, non ci siano molti casi da esaminare, tenuto conto del fatto che in tutti gli ordini di scuole ci sono termini da rispettare e che è da presumere che almeno una volta, dal primo agosto al 5 novembre, chi ha deciso di iscriversi all'università si sia posto il problema di informarsi sui termini e sulle modalità di iscrizione. Il problema può essere diverso per gli studenti in corso che non siano mai venuti all'università da luglio al 5 novembre e che abbiano fatto conto sull'abitudine a considerare la "multa" che occorre pagare dopo il 5 novembre come un passaporto sicuro per l'iscrizione».

RETTIFICA

In merito all'articolo del 14 novembre, dal titolo «Caltagirone indagine addomesticata?», il signor Attilio Cancellara scrive per precisare — ai sensi della legge sulla stampa — che non ha mai ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria e non ha mai effettuato alcuna verifica fiscale, quale caponucleo, nei confronti di società appartenenti al gruppo dei fratelli Caltagirone.

La mostra-convegno sul teatro-scuola

Professore non mi interroghi: stasera vado in scena

Presentata a Palazzo Valentini l'iniziativa - Illustrerà i rapporti arte-didattica

«Chi partecipa ad un laboratorio teatrale a scuola è un artista o uno studente?»: una domandina da pochi punti, in apparenza, che pure ha giustamente scatenato profluvi verbali, fra i protagonisti del teatro-scuola riuniti ieri mattina a Palazzo Valentini, sede della Provincia.

Operatori, studenti, insegnanti e qualche preside si erano riuniti per la conferenza stampa indetta per illustrare la mostra-convegno che, raccogliendo materiale sulle esperienze condotte finora in questo campo, si terrà nei prossimi giorni. Dopo le premesse tracciate da Lina Ciuffini, assessore alla Pubblica Istruzione, sulle difficoltà che le novità di qualunque genere incontrano all'interno di un sistema scolastico che aspetta da quindici anni una riforma, si rischiava di ancorarsi in una serie di relazioni un po' farraginose esposte dai singoli operatori, quando si sono smosse le acque.

Magari non sarà stato il luogo adatto — all'ateneo, infatti, sono previsti due giorni di dibattito su questi temi — ma certo che la domanda che abbiamo riportato all'inizio, insieme a qualcun'altra, ha fatto da catalizzatore di molte contraddizioni. Gli studenti, per esempio, hanno cominciato a parlare, mentre per abitudine, che nonostante tutto sembra non morire mai, li si destinava ad «ascoltare».

Così si è aperto qualche spiraglio sui motivi che spingono ragazzi e ragazze a fare teatro; nella foga della discussione qualche animatore (sono tutti artisti) ha confrontato le sue idee con quelle degli insegnanti della scuola dove opera, problemi di uso «artistico» o «didattico» dei laboratori si sono caricati di concretezza; le «chiesette» nel deserto edificate da generosi operatori della provincia si sono illuminate, rendendosi visibili anche a chi vive la realtà cittadina.

Una spinta in più, quindi, a verificare dal vivo la situazione nei giorni prossimi: quattro anni di storia (il teatro-scuola è un frutto della giunta di sinistra) verranno a galla, riassunti nel materiale presentato da dodici scuole secondarie, licei, e istituti professionali e tecnici, e visibile al Teatro Ateneo, nel pomeriggio di giovedì e venerdì prossimi. Si confronteranno con i «risultati», cioè gli spettacoli, sei in tutto, che verranno rappresentati al Malpighi, sempre in orario pomeridiano, a coppie, fra lunedì e mercoledì. Faranno i conti con un futuro tutto da definire, nel dibattito all'Ateneo di giovedì e venerdì: qui, e con precisa intenzione di allargare il tiro, sono stati invitati fra gli altri anche Fersen e Trionfo, i responsabili delle due maggiori istituzioni professionali della città in campo teatrale.

m. s. p.

Di dove in quando

«Felici e Contenti»: Bramieri al Sistina

Panettone in salsa tartara per Poveri, Ricchi e Diversi

Una scena dello spettacolo allestito dal laboratorio del Malphighi

Nuotare per tre ore in piena atmosfera natalizia mentre fuori è una splendida serata di mezzo autunno, garantisce un brivido iniziale di sconcerto come la ginnastica fatta appena svegli. In mezzo alla neve artificiale però al Sistina fioccano anche tutte le delizie e nequizie inseparabili dalla figura di Bramieri: è arrivata a Roma, infatti, dopo molte peregrinazioni, la rivista *Felici e contenti* — scritta da Terzoli e Vaime, diretta da Pietro Garinei, rivestita delle scene e dei costumi di Gino Landi e musicata da Berto Pisano — che si rivela, com'è d'obbligo, sopratutto una sua tribuna.

Leit-motiv, ormai è chiaro, un Natale controverso, che all'albero appende per l'occasione nove «primi piani», storielle di liti familiari, di premi di bontà sponsorizzati dalla solita Grande Industria e di infedeltà coniugali consumate negli alberghi di montagna.

Ad incartarle, oltre gli intermezzi musicali di rito, c'è la mappa dalle molte ma pur sempre obbligate traiettorie di questo «genere»; un misto, diciamo, di realismo edulcorato e di «naif» insaporito, nutrito di macchiette e situazioni degli anni d'oro ma con un piede infilato con sciolto professionismo anche dietro la porta d'oggi, per non farla chiudere del tutto.

Fra le criticatissime zampogne (che pure suonano in abbondanza), dunque, e i babbo-Natale che prendono il posto delle «girls», si allargano le maglie per le irresistibili sequenze del vecchio, ma sempre felicemente graffiante «amico del giaguaro»: si infagotta nei cappottoni e nelle sciarpe dei suoi Poveri sempre generosamente struggenti e sempre pronti a rifilare lezioni di furbizia; galleggia fra le pieghe degli abiti dei Ricchi; mette in piazza i Diversi con sfacciata noncuranza.

Questa ignoranza di più sottili distinzioni, lui, se la concede gloriosamente, bisogna dirlo; quel tanto di stizza che si prova inghiottendo il grande intruglio in agrodolce va semmai agli altri «responsabili» (gli autori dei testi soprattutto, e uno scenografo che qui si dimostra «tirato sulle spese»). Intorno si incastonano le prove di svariati interpreti, con particolare efficacia quelle da onorevole «spalla» di Orazio Orlando, e poi, fra le altre, quelle di Liana Trouchè e di Daniela Poggi.

m. s. p.

«Bianco sintesi» apre un nuovo spazio

Si sta tutti in piedi al Dark Camera per ascoltare due musiche

Nel convulso panorama teatrale romano ci sono sale che aprono e sale che chiudono. In questi giorni è la volta di un nuovo spazio nel cuore del quartiere San Lorenzo che inizia la propria attività. L'organizzatore è Marcello Sambati; in un foglietto dove annuncia che è nata Dark Camera, così si chiama questo piccolo locale, un ex deposito in via dei Campani, egli dice anche che la sua «sala» è alta 4,50 metri, e d'altra parte, dice, «il nostro lavoro si sviluppa verso l'alto, come il futuro». Quel foglietto spiega anche che c'è necessità di stare in piedi: non ci sono sedie nel Dark Camera, e poi «in piedi si combatte meglio».

L'inizio delle ostilità teatrali è stato dato martedì sera da Massimo Ciccolini con *Bianco Sintesi*. Un lavoro bizzarro, lontano da qualunque convenzione teatrale, anche la più avveniristica. In un corridoio altissimo — è così, infatti, Dark Camera — sono disposti dei tubi luminosi; si accendono e si spengono mediante le indicazioni di un generatore e limitatore di segnali elettrici che produce anche suoni molto particolari. Il segreto, insomma, sta tutto in una scatoletta metallica con dei «pulsanti» mossi da una persona che contemporaneamente ascolta musica «tradizionale»: che sia di una radio o di un *ministereo portatile*, come è in uso fra tanti giovani quando vanno in macchina o in motocicletta, non è importante.

Alla frequenza e all'intensità dei segnali e dei rumori elettronici, dunque, sono collegate le luci, bianche naturalmente, forse come in una sintesi sia di ciò che accade nella scatola di metallo, sia di ciò che accade nella radiolina.

Programmi a lunga scadenza, Dark Camera non ne vuole fare: si sa solo che nei prossimi giorni ci sarà Lorenzo Mango con *No critic production*, quindi Tony Servillo del Teatro Studio di Caserta «contro» Andrea Petrini del gruppo Trade Markets L.T.D. in una singolare *Rock boxe*.

n. fa.

Natale oggi si espande e cambia sede con 350 stand alla Fiera di Roma

«Natale oggi», l'ormai tradizionale esposizione di artigianato e prodotti caratteristici internazionali si espande e cambia sede: nel palazzo dei Congressi dell'Eur, infatti, non riesce ad entrarci più, e così la prossima edizione (sarà la ventunesima) sarà allestita nei padiglioni della Fiera di Roma, sulla Cristoforo Colombo. La manifestazione si svolgerà dal 6 al 18 dicembre, ed è promossa dal servizio sociale internazionale, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica.

Quest'anno la schiera di partecipanti è ancora più folta: gli stand ospiteranno trecentocinquanta espositori in rappresentanza di novecentosessanta imprese nazionali ed estere.

Itinerario «berniniano» da piazza a piazza

Continuano le «visite guidate» alla scoperta di una città non da tutti conosciuta, organizzate dal Comune nell'ambito delle manifestazioni per il festival del barocco e il terzo centenario del Bernini.

Domani, alle 15,30, gli architetti L. Vagnozzi e N. Lombardo guideranno un «itinerario berniniano» da piazza del Popolo a piazza di Spagna.

L'appuntamento è in piazza del Popolo.

Per l'«Autunno in festa» Pirandello al Tenda a strisce

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla XI circoscrizione per la seconda edizione dell'«Autunno in festa», sono previsti due nuovi appuntamenti. Stasera alle ore 21, presso il Teatro Tenda a strisce la compagnia sociale Arnaldo Ninchi interpreterà la commedia di Luigi Pirandello, «Ma non è una cosa seria».

Domani, sabato, alle ore 20,30, nell'Aula Magna dell'Istituto d'arte Silvio D'Amico, «I pescatori di perle» di George Bizet.

lettere al cronista

Il dibattito aperto da «Cento fiori»

Ragionare insieme litigando, ma sulla stessa «barricata»

Cara Unità, non credo sia male dire che ho dovuto riflettere a lungo prima di decidermi ad intervenire sulla lettera del compagno di «Cento Fiori». Prima di farlo, ho voluto trovare il modo di parlare con alcuni di loro, di conoscere la loro sede, di sentirmi dire in faccia e senza complimenti, che se il Partito nelle sezioni è spesso intollerante e settario nei confronti dei giovani, dipende pure da chi, come me, avendo una responsabilità di direzione politica, non opera sufficientemente per correggere. Sono stati franchi, questi compagni, ed anch'io cercherò di esserlo altrettanto con loro.

Avvertiamo tutti la difficoltà di questo rapporto mancato, di questa fatica, specie nelle borgate, a saper parlare il linguaggio dei giovani, a saperli ascoltare, ma senza indulgenza o paternalismo, per quello che siamo, e che come Partito possiamo dare e ricevere. Il bisogno di stare insieme di questa gioventù, non risponde ad una logica diversa da quella del cambiamento di questa società; nemmeno gli corrispondono per intero forse, ma certo esprimo idee, rabbia e incertezze in parte provocate da noi, dalla sinistra, in parte frutto della crisi di questo Paese.

Sempre comunque, la risposta, al bisogno dello spazio per i concerti, alla voglia di fare sport, di ballare, sentire musica, fare cultura, è risposta tutta politica, come la lotta per il lavoro; è parte del nostro progetto di cambiamento di questa città, che vuol dire, poi, cambiare le condizioni di vita della gente. Ma far esprimere tutto ciò in fatti, in azioni e scelte politiche concrete, non è facile: non basta scegliere di dedicare tutti i festival dell'Unità della zona ai giovani, né fare un grande sforzo per aprire la scuola di musica. E vorrei dire che, per esempio, non sarà stato sicuramente facile per i compagni di Torbellamonaca scegliere di dedicare a questa scuola, una grande parte dell'impegno della sezione; mentre magari c'era la delegazione del C.d.Q. che protestava, giustamente, per gli allacci alle fogne.

Come fare in modo che questo Partito, tutto, ma oggi parliamo di questa parte del Partito, sia capace di perdere ore e notti, come fa, perché la luce non arriva mai; ma anche di dedicare una parte di questo tempo a parlare ed ascoltare i giovani? Io sento che anche in questi mesi qualcosa si stia facendo, con fatica, con le forze che abbiamo: dobbiamo fare più presto. Non voglio ripetere qui, quello che ho già detto ad alcuni compagni di Cento Fiori: proviamo a pensare insieme se in quel casale sulla Casilina possiamo chiedere l'intervento del Magico Nicolini (da noi non sempre così magico) per fare cinema, teatro, qualunque cosa, oltre e di più la stessa esperienza dell'autunno romano, che pure è già importante.

Voglio dire che si tratta, forse, di ricominciare un dialogo e di riaprirlo ognuno senza negare ciò che si è. Stupirà i compagni di Cento Fiori, sapere che c'è molto da discutere anche tra di noi, nel Partito, su tante cose; che per esempio ciò che ha detto Occhetto al Centro Otto sullo spinello non è ancora nostro patrimonio, che c'è una parte importante del Partito che non è d'accordo, e che vive questi problemi non solo con settarismo, ma con un travaglio ed un amore (consentitemi questa parola) che solo un grande Partito come il nostro può avere. Perché è vero che siamo un po' elefanti, ma siamo diversi sul serio dagli altri. Un invito a una tregua? Nient'affatto: un invito a ragionare insieme, polemizzando e litigando se necessario, ma dalla stessa parte della barricata, mi pare.

Maria Giordano
Segreteria del Comitato di zona Casilino

Con la riforma sanitaria, quando possiamo avere i rimborsi-spese?

Il nostro giornale è sempre stato il difensore dei diritti e degli interessi dei lavoratori: perciò mi rivolgo a te. Sono un anziano compagno pensionato dell'Enel, ma non con una pensione d'oro. Ho svolto una vita di onesto lavoro, di sacrifici e di lotte, per cui ora mi ritengo in diritto di avere ciò che mi spetta. Con il cattivo funzionamento della Riforma sanitaria noi ex lavoratori ne subiamo le conseguenze.

Con i miei 78 anni spesso ho dovuto chiamare il medico e qualche volta anche l'autoambulanza per il trasporto in ospedale. Ma i rimborsi non mi sono stati dati in modo sollecito. Ora ho dovuto farmi fare una protesi dentaria, seguendo tutte le norme prescritte dalla stessa riforma sanitaria. Or è già un anno che ho pagato al medico 100 mila lire, ma ancora questa cifra non mi è stata liquidata. Mi è stato detto che ora è la Regione che deve inviare i soldi: ma nel mio caso questo non è avvenuto. Ma allora, a chi giova questa Riforma sanitaria? Cordialmente

Francesco Trimboli

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri; Roma Nord 10; Fiumicino 13; Pratica di Mare 12; Viterbo 9; Latina 14; Frosinone 10. Tempo previsto: sereno.

NUMERI UTILI - **Carabinieri:** pronto intervento 212.121. **Polizia:** questura 4686. **Soccorso pubblico:** emergenza 113; **Vigili del fuoco:** 4441; **Vigili urbani:** 6780741; **Pronto soccorso:** Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 883021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 595903; **Guardia medica:** 4756741-2-3-4; **Guardia medica ostetrica:** 4750010/480158; **Centro antidroga:** 736706; **Pronto soccorso CRI:** 5100; **Soccorso stradale ACI:** 116; **Tempo e viabilità ACI:** 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: **Boccea:** via E. Bonifazi 12; **Colonna:** piazza S. Silvestro 31; **Esquilino:** stazione termini via Cavour; **EUR:** viale Europa 76; **Montaverde Vecchio:** via Carini 44, **Monti:** via Nazionale 223 **Nomentano:** piazza Massa Carra, viale delle Province, 66; **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 42; **Ostiense** Circonvallaz.ne Ostiense 26; **Parioli:** via Bertoloni 5; **Pietralata:** via Tiburtina, 437; **Ponte Milvio:** p.zza Ponte Milvio 18; **Portuense:** via Portuense 425; **Prenestino Labicano:** via Acqua Bullicante 70; **Prati, Trionfale, Primavalle:** via Cola di Rienzo 213, piazza Risorgimento, piazza Capecelatro 7; **Quadraro, Cinecittà, Don Bosco:** piazza S. Giovanni Bosco 3, via Tuscolana 800; **Castro Pretorio, Ludovisi:** via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; **Tor di Quinto:** via F. Galliani; **Trastevere:** piazza Sonnino n. 47; **Trevi:** piazza S. Silvestro 31; **Trieste:** via Rocca Antica 2; **Appio Latino, Tuscolano:** via Appia Nuova 53, via Appia Nuova n. 213, via Ragusa 13.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; interni 333, 321, 332, 351.

ORARIO DEI MUSEI - **Galleria Colonna**, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. **Galleria Doria Pamphili**, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. **Musei Vaticani**, viale del Vaticano: 9-13. **Galleria Nazionale a Palazzo Barberini**, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13; Chiusura il lunedì. **Galleria Nazionale d'Arte Moderna**, viale Belle arti 13; orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19, sabato, domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. **Museo e Galleria Borghese**, via Pinciana: feriali 9-14, domeniche (alterne) 9-13: chiuso il lunedì. **Museo Nazionale di Villa Giulia**, piazza di Villa Giulia, 9: feriali 9-14, festivi: 9,13: chiuso il lunedì. **Museo Nazionale d'Arte Orientale**, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14; festivi: 9-13, chiuso il lunedì. **Musei Capitolini e Pinacoteca**, piazza del Campidoglio: orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20,30-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. **Museo Nazionale di Castel S. Angelo**, lungotevere Castello: orario: feriali 8-14, domenica 9,13, lunedì chiuso. **Museo del Folklore**, piazza Sant'Egidio n. 1/b.